

Nuove testimonianze sulle prigioni-gabbia nel Sud Vietnam

A pagina 14

Altre dure condanne dei colonnelli greci per 37 antifascisti

A pagina 14

Come costruiscono «legalmente» ville abusive sul mare

A pagina 9

L'Unità

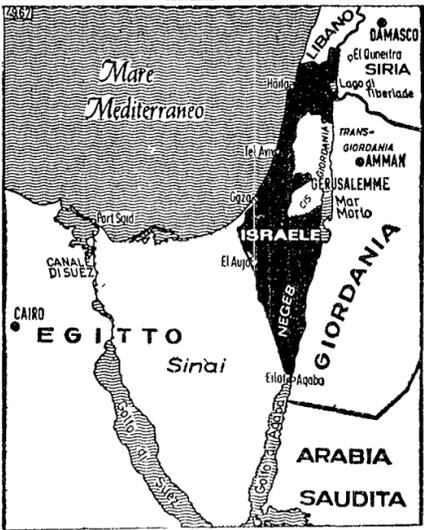
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IN UN CLIMA DI MANOVRE E DI INCERTEZZA SARAGAT CONFERISCE OGGI L'INCARICO

Per uno sbocco democratico della crisi Una politica aperta alle richieste dei lavoratori e a nuovi rapporti con l'opposizione di sinistra

« Solo così si batte davvero il partito dell'avventura », afferma il compagno Napolitano in un discorso a Forlì — Andreotti sembra il candidato più forte alla successione di Rumor — La sinistra democristiana: « Per la crisi al buio hanno tramato tutto un complesso di forze economiche e politiche » — Il segretario della CISL Scalia denuncia i tentativi di involuzione autoritaria

Minacciosi sviluppi della situazione in Medio Oriente



Violenti scontri aerei sul Canale

- Israele minaccia di estendere il conflitto
● Continuano a Mosca i colloqui di Nasser con i dirigenti sovietici
● I punti proposti dall'URSS per riportare la pace nel Mediterraneo

L'incarico per la formazione del nuovo governo verrà comunicato dal Quirinale questa mattina alle 11. L'uomo politico candidato alla successione di Rumor sarà ricevuto da Saragat poche ore dopo. L'annuncio è stato dato ieri sera ai giornalisti, al termine delle consultazioni ufficiali, dello stesso Presidente della Repubblica, che ha soggiunto: « Anch'io vorrei pensarci su prima ancora una notte ».

batte il partito della crisi e dell'avventura non significa semplicemente cambiare il presidente del consiglio e scongiurare rare per il momento nuove elezioni politiche. All'interno della direzione della DC si è creata, di fronte alle dimissioni dell'on Rumor, una situazione di certo interesse, dal gesto con cui si è aperta la crisi si sono dissociate anche personalità fino a ieri lontane dalle posizioni del cartello delle sinistre.

(Segue a pagina 2)

La crisi italiana nel Mediterraneo

ERA un po' di tempo che non si sentiva parlare della sesta flotta americana. Il ministro della Difesa degli Stati Uniti ha rotto il silenzio. « La sesta flotta del Mediterraneo — ha detto — (forte di due portaerei e quaranta unità, è dotata di armi nucleari) è pronta, se necessario, ad entrare in azione nel quadro della crisi in questo settore ».

egiziano occupato da Israele con la guerra dei sei giorni. C'è, dunque, una improntitudine mai vista negli strilli dei dirigenti israeliani a proposito delle armi sovietiche in Egitto. Essi vorrebbero, in pratica, essere liberi di tenersi i territori arabi occupati e di mantenere una supremazia aerea che consenta loro di bombardare a piacimento, e in profondità, l'Egitto. Magari continuando a colpire fabbriche e scuole e provocando morte e distruzione.

vista della « morale internazionale », in un tale piano. E, infatti, tende da una parte a rendere giustizia agli arabi e dall'altra a garantire quella sicurezza dei confini la cui ricerca, secondo i dirigenti israeliani, sarebbe stata la causa della guerra dei sei giorni. Tel Aviv sembra rispondere rimettendo avanti una vecchia posizione: la pace deve essere fatta tra arabi e israeliani senza interferenze alcuna da parte delle grandi potenze.

GIUDICARE dalle prime reazioni di Nixon al piano sovietico — poi attenuate — su tale carta in tenderebbero puntare anche gli americani ed è in questo senso che la dichiarazione del signor Laird sulla sesta flotta non vanno prese alla leggera. Siamo, in fatti, con tutta evidenza, di fronte a un momento di svolta nella situazione mediorientale o si mette in moto davvero il meccanismo della trattativa oppure rischia di mettersi in moto il meccanismo opposto. Di qui i motivi di inquietudine che, in tale contesto, si ricavano dal modo come si è arrivati alla crisi di governo in Italia — decisa da un gruppo ristrettissimo di persone — e da ciò che sembra avvenire dietro le quinte della riunione delle consultazioni presidenziali. Non dimentichiamo che appena qualche ora dopo le dimissioni del governo in molte ambasciate veniva stabilita una connessione via pura soltanto come interrogativo, tra la crisi politica in Italia e i problemi di una crisi nel Mediterraneo. Oggi non può sfuggire a nessuno che se si andasse verso giorni drammatici nel Mediterraneo si andrebbe inevitabilmente verso giorni drammatici anche in Italia. Si rifletta bene dunque, a quel che si fa.

Alberto Jacoviello



AI LETTORI

Concluso lo sciopero dei tipografi. Nuovi impegni per « l'Unità »

Dopo circa due mesi è terminato lo sciopero dei tipografi dei quotidiani. Si è trattato della vertenza più lunga della categoria, conclusa, come riferiamo in altra parte del giornale, con la firma di un accordo che strappa agli editori sostanziali miglioramenti.

« L'Unità » riprende quindi a uscire in condizioni di normalità per quanto riguarda i tempi e le modalità di composizione e stampa. Tempi e modalità che, come i lettori hanno potuto controllare direttamente in questo periodo, sono stati fortemente alterati, costringendo le redazioni a drastiche riduzioni di pagine e servizi con particolare sacrificio delle cronache cittadine e regionali. In particolare modo gli abbonati hanno risentito delle difficoltà tecniche in cui per due mesi si è trovato il giornale.

Terminato lo sciopero del tipo grafi, ristabilita la normalità sul piano tecnico, non cessano ovviamente le difficoltà per un giornale come il nostro.

Un giornale la cui forza sta essenzialmente nell'appoggio che ad esso danno i lettori, i compagni, le organizzazioni del partito e tutti coloro che si rendono conto della insostituibile funzione dell'« Unità » nella battaglia politica e sociale in corso nel nostro paese. E' a tutte queste forze che « l'Unità » in un periodo di dura prova per le sue strutture di grande giornale popolare, rivolge un appello pressante. Si tratta, in fatti, di allargare « l'Unità » in un momento in cui essa ha bisogno più che mai dell'appoggio concreto di chi le è amico. Un appoggio non solo finanziario, ma di lavoro creativo per fare sì che questo giornale, l'unico grande quotidiano politico nazionale dell'opposizione di sinistra, sia sempre il più fatto « insieme » da ciascuno per la sua parte, da chi lo redige o da chi lo utilizza come arma di informazione, di orientamento, di lotta.

Chiamiamo dunque al lavoro tutti i compagni, tutte le federazioni, tutte le sezioni, tutti gli amici. Si tratta di supplire con il lavoro, alla mancanza di quei mezzi ingenti di cui la stampa padronale dispone per le sue molteplici festività. Oggi più che mai, dopo un lungo periodo di difficoltà, i riflessi permangono sul piano dei maggiori costi, leggere e far leggere « l'Unità » curandone la diffusione e il lancio con pazienza, fantasia e accanimento, è compito di ogni militante della classe operaia, di ogni giovane, di ogni comunista.

Sia già domani, nella diffusione domenicale, un giorno di impegno e di lotta politica per « l'Unità » e con « l'Unità ».

« MARE SPORCO »

Ormai lo si vede ad occhio nudo e le analisi chimiche delle acque possono aggiungere al lungo elenco di detriti, petrolio, rifiuti tangibili, quello dei microbi infestanti il littorale. Non si tratta di fare dell'allarmismo, ma di trarre le somme di denunce che nel corso dell'anno sono venute da più parti e che oggi hanno l'aggravante del livello di ricchezza superato in molte zone. L'inquinamento minaccia Roma come Napoli, Venezia come Genova: a guardare la carta geografica dell'Italia sotto questo profilo si constata che i chilometri di costa intatta sono pochi e sono sempre meno. Chiedere provvedimenti immediati significa garantire la sicurezza di chi oggi è in vacanza, ma anche battersi per garantire la salute di tutti. Soltanto quindici giorni fa un convegno scientifico ha valutato in 102 miliardi di lire il danno provocato alla salute degli italiani nel 1968 dallo smog e dalle acque inquinate. Questa foto — il fiume Sacco, nei pressi di Colferaro, dove fluiscono gli scarichi della BPD — è emblematica di un pericolo sempre più grave che dal mare si estende ai fiumi e alle città. L'allarmismo non, ma l'allarme è doveroso darlo per imporre una svolta.

Resi noti i dati di maggio

Prezzi: in un anno +5,4%

Rispetto al mese precedente l'incremento è dello 0,4 — Ad agosto due scatti di contingenza? — Il fatturato della FIAT aumenta di 45 miliardi nel primo semestre

POICHE nascere non è obbligatorio, la venuta al mondo del senatore l'altro è stata un evento collaterale, ancorché storico, che ci poteva anche essere risparmiato, ma così non la pensa il Colonello in parola il quale se può fermamente a costui derarsi indispensabile ai destini della nostra amata patria. Se non ne avessimo altre prove, ce ne convincerebbero queste parole che leggiamo sul « Resto del Carlino » (il quale va detto tra parentesi ricomincia finalmente ad arrivarci) « Fanfani interpellato nuovamente stamane da Spagnoli non ha detto di no in modo perentorio ma ha posto un'altra condizione in luogo di quella della partecipazione del quarto segretario del partito al governo. Ha chiesto una designazione unanime da parte di tutti e quattro i partiti ».

si degnerebbe

tre. E' ben vero che il PSU rappresenta anche il PLI e, se occorre, persino il MSI, ma il presidente del Senato vuole la chiamata, unanime, dei quattro partiti, in mancanza della quale non si sa bene chi farà. La nostra idea confusa ma insistente, è che sta pensando di punire tutti colpevoli come siamo di trascurato. Ce n'è un manifesto pubblico chiaro sui muri di Roma, che dice: « Il quarto per l'estate. Vapora sbircia l'insediata che non perdoni ». Leggendolo pensiamo immancabilmente a Fanfani il senatore che non perdona.

Continua l'ascesa dei prezzi sia all'ingrosso che al consumo. Nel mese di maggio — secondo i dati forniti dall'Istat — l'indice generale dei prezzi all'ingrosso ha avuto un aumento dello 0,2% rispetto al mese di aprile e del 0,9% nei confronti del maggio 1969. I prodotti agricoli sono quelli che hanno registrato aumenti maggiori: del 0,5% rispetto all'aprile scorso e del 9% rispetto al maggio 1969. 0,5% anche per i prezzi dei beni di consumo nei confronti di aprile e 7,8% in più rispetto al maggio dell'anno passato. Sono in diminuzione invece i prezzi dei metalli non ferrosi (1,6%) e dei rottami ferrosi (1,6%).

genza o forse di due dal mese di agosto non compensa certo le « perdite » delle famiglie operai, contadini, di ceto medio. Nei primi sei mesi dell'anno il fatturato della Fiat è aumentato di 15 miliardi. Lo si apprende dal « Notiziario Fiat » riservato agli azionisti della casa torinese dell'auto. La prima considerazione sullo aumento considerevole del fatturato è che le cose non vanno così tanto male come si vorrebbe far apparire. Almeno non vanno male per il « Vicere di Torino ».

L'aumento del fatturato è stata conseguenza non della mancata produzione di 98 mila autoveicoli — si apprende dalla stessa fonte — ma seguito al rialzo dei prezzi di vendita e all'aumento di prodotti di maggior peso e valore unitario specie nei settori dei veicoli industriali e dei trattori.

L'indice generale dei prezzi al consumo è salito dello 0,1% nei confronti dell'aprile dell'anno in corso e del 5,2% rispetto al maggio 69. In particolare i prodotti alimentari hanno registrato incrementi dello 0,7% e del 4,9% (il contante) e con l'aprile 1970 ed il maggio 1969, i prodotti non alimentari dello 0,1% e del 5,6% e servizi dello 0,1% e del 5,2%.

L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati ha registrato un aumento dello 0,1% e del 5,1% con i primi mesi dell'anno. I prezzi di maggio 69 per quanto riguarda i prodotti alimentari sono stati del 0,7% e del 5,2%.



Il paese non assiste passivo alle manovre di vertice della « crisi al buio ». Protagonista di questa presenza di base e ad ora una volta il PCI che con migliaia di manifestazioni, si rivolge alle grandi masse popolari e dal loro consenso trae nuova forza politica e morale. Imponente esemplificazione di questo legame fra partito e masse e stata la manifestazione dell'altro ieri a Bologna durante la quale ha parlato G. C. Pajetta. La foto non ha bisogno di chiarimenti.

OGGI L'INCARICO

(Dal 1ª pagina)
della dialettica democratica in parlamento di un immediato inizio dell'attività dei consigli e delle giunte comunali e provinciali al di fuori di manomissibili preclusioni e ostruzionismi.
« Occorre riconoscere la fondatezza e serietà delle richieste delle confederazioni sindacali scongiurare qualsiasi tentativo di rinvio della padrona le avviare sul serio una politica di riforme, porre su nuove basi lo sviluppo economico del paese. L' questa la unica via d'uscita dalle gravi difficoltà della situazione economica e politica attuale. E su queste questioni — ha concluso Napolitano — e su questi contenuti che tutte le forze di sinistra debbono in questo momento dare battaglia. A questa battaglia abbiamo inteso contribuire con le concrete proposte della direzione del nostro partito ».

I CANDIDATI — Nel 1970 un primo consultivo delle 11 cende della crisi il giornale della sinistra di Politica ha scritto ieri che per il 6 luglio dell'on Rumor ha tracciato « tutto un complesso di forze economiche e politiche » malgrado il voto del 7 giugno « alimentando un terribile clima psicologico con lo spaurito riacchio della svalutazione della lira ». La stessa rivista afferma che tra le ipotesi che si preleggono nel « partito della crisi » vi è quella di un governo a tre DC-PSU-PRI con appoggio esterno liberale (destinata si osserva a provocare un tale sconvolgimento che col solo discorrere « si creerebbero le condizioni per pervenire alle elezioni politiche anticipate ») oltre a quella del secondo cui la caduta del gabinetto quadripartito mirerebbe a « verificare l'impossibilità di trovare maggiore coesione e di costruire una politica a non offrire un'alternativa che il ritorno del governo Rumor alle Camere. Le polemiche pubbliche quindi da un ancor più e più recente retroscena della crisi stanno a provare un quale ricatto politico e agitazione avventurosa si stanno svolgendo le attuali vicende.

E in questa cornice che si colloca la scelta per il mezzogiorno che verrà annunciato oggi al quarantesimo raduno dei gruppi di zona in solennità tre Andreotti Colombo e Taviani in ordine alfabetico. Per la verità nella « rosa » democristiana rientrano anche altri personaggi come Fanfani e Rumor (che tuttavia hanno ricusato) come Spagnoli (che indicato per il ruolo di coesione si è anch'egli tirato da parte) o come Moro (il quale appena rientrato dall'Algeria non è stato ancora consultato ma che comunque sembra voglia riservarsi eventualmente per un successivo « giro » della crisi).

Vi è stata a proposito delle designazioni di anche una piccola schematica polemica da parte dei senatori dello « Scudo crociato » i quali hanno lamentato che le indicazioni dei parlamentari democristiani siano state rese pubbliche e lamentano altresì che le indicazioni siano « strane » in quanto « affermiamo con uno loro nota — « sono state ignorate le candidature dei senatori ». In altre parole si osserva che sono stati passati sotto silenzio i nomi dei candidati aggiunti alla lista principale Andreotti-Colombo-Taviani.

Quanto all'incarico vi è perfetta concordanza nelle previsioni. Tutti ritengono che a salire al Quirinale sarà un governo di centro-sinistra. Nessuno sottovaluta tuttavia le possibilità per il primo incarico degli altri due candidati di Ne d'Alba e di Pajetta. In altri termini si può essere esclusa in assoluto l'ipotesi di un incarico esplorativo come introduzione del conferimento del mandato di governo.

Una conferma di questi ottimismo di un incarico di governo di centro-sinistra è stata data da una nota uscita da una « rivista politica e giornale »

si da per scontato il conferimento dell'incarico all'on Andreotti » « Il presidente del gruppo dei deputati dc — soggiungono — figura tra i designati dai due gruppi parlamentari del suo partito, e stato indicato dal presidente delle due Camere, a bene accetto agli altri partiti di centro sinistra, PSI compreso, e non ha da affrontare neppure una preconcisa ostilità dalle opposizioni ». (tanissima si soggiungono che Andreotti erediterebbe comunque una situazione « che è sostanzialmente la stessa che provocò le dimissioni dell'on Rumor »).

Dei candidati di Andreotti e Colombo appartengono alla stessa corrente (il troncone dc dorotei dissidenti), mentre Taviani è capo di un proprio corrente che fa parte del raggruppamento che comprende anche Fanfani e Andreotti di Piccoli Rumor. Sia Andreotti sia Taviani sono sostenuti da schieramenti che hanno alcune zone in comune e che non sono dunque chiaramente disegnati nei loro confini. Taviani è il candidato dei dorotei e dei Fanfani. Andreotti ha l'appoggio di forze diverse oltre che del « castello » delle sinistre dc. Le sue posizioni sono state diverse in questi ultimi tempi a seconda dei problemi affrontati sulla questione delle leggi antisindacali e subito allineato con Fanfani nel corso della campagna elettorale per la ipotesi di scioglimento delle Camere ha invece avuto un atteggiamento più vicino ai sinistri. Nei confronti di Andreotti la richiesta dei dorotei e dei fanfaniani è abbastanza chiara anche se non del tutto esplicita. Il presidente del gruppo dei deputati dc dovrebbe entrare a far parte della coalizione maggioritaria di centro destra chiesta da Fanfani per lo scioglimento del parlamento. Come è ovvio non si vuole far giungere in porto solo un progetto organizzativo politico ad uso interno ma una opera che dovrebbe caratterizz

zate profondamente anche il nuovo governo.

SCALIA — Il segretario generale aggiunto della CISL Vito Scalia ha scritto in un editoriale di « Conquiste del Lavoro », che l'apertura della crisi è « quasi una congiura », con la quale « vengono accelerati i progetti e i tentativi di inibizione autoritaria di tutto il quadro politico del paese » e il danno che la crisi e l'economia italiana (che vede aggravati i suoi mali esasperate le tensioni « accresciuta l'incertezza nella quale è stata condotta da un tatticismo da una pratica temporeggiatrice priva di sbocchi politici »). Scalia ha anche ricordato la decisione dei sindacati di spendere lo sciopero generale e ha aggiunto che nessuno deve illudersi « sulla lunghezza di questa dilazione ». Infatti « il potenziale di forza e di rinnovamento delle classi lavoratrici e popolari resta solo momentaneamente distolto dal suo obiettivo di mutamento dei rapporti di potere per essere impiegato a sbarrare il passo all'involuzione e rintuzzare ogni tentativo di ricorso a colpi di forza ».

PSIUP — La Direzione del PSIUP si è conclusa con l'approvazione di un documento con il quale si afferma che l'attuale situazione non può consentire che alla direzione del Paese permangano quei gruppi politici quelle forze e quegli uomini che sono tra i principali responsabili della contropressiva conservatrice in corso da alcuni mesi e che « al origine della stessa crisi di governo ». Il PSIUP ritiene che le forze che hanno denunciato le manovre di destra e in particolare il PSI « non possono più accettare di collaborare con quei settori in una comune direzione politica del Paese ». È necessario invece che si creino « convergenze e collegamenti sempre più stretti tra tutte le forze di sinistra ».

La nostra redazione ANCONA 10

I componenti l'ufficio presidenza dell'Assemblea regionale marchigiana — Walter Tull (dc presidente) Giorgio De Sabata (PCI) e Vito Rosipani (PSI vicepresidente) — Alberto Luciani (dc) e Ferdinando Cavatassi (PCI, segretario) — nella loro prima riunione hanno sottoscritto un manifesto di saluto alla popolazione marchigiana con uno specifico riferimento a tutti i lavoratori ed in modo particolare a quelli che lavorano fuori della regione o all'estero.

Il manifesto assume il titolo di « Dichiarazione politica e programmatica » e contiene i contenuti, la finalità dell'ente regionale « La nascita della Regione — vi si legge — segna un momento nuovo nella storia di tutta la Marche, un momento di conquista dell'autonomia che dovrà permettere a tutti i cittadini di partecipare a decisioni fondamentali che riguardano il futuro attuale e futuro nell'ambito della regione e dell'intera nazione e che dovrà dare il nuovo slancio nuovo prestigio e nuova capacità di pensare a tutti gli enti locali e loro associazioni ».

Il manifesto così prosegue « Vada a tutti i lavoratori ed insieme invito voi a farvi carico del problema di sviluppo della regione e di quella culturale e ricettiva per il confronto più frequente e concreto per il continuo ricambio critico di idee e di proposte. Il PSIUP non può accettare di collaborare con quei settori in una comune direzione politica del Paese ». È necessario invece che si creino « convergenze e collegamenti sempre più stretti tra tutte le forze di sinistra ».

Il presidente della Repubblica ha concluso il suo discorso con un'invocazione di « unità » e di « collaborazione » tra tutti i partiti politici e parlamentari. L'ultimo ciclo di colloqui è iniziato con l'incontro con la direzione socialista e con il presidente della Camera. Il ministro dell'Interno, il segretario del PSU ha confermato in una dichiarazione che le sue note sono obiettivamente difficili ma per lui « democratica soluzione esiste nel paese che indirizzi le forze politiche, necessarie purché si tenga conto del volere popolare e più sia nelle consultazioni elettorali e riforme dalle lotte dei lavoratori negli ultimi mesi. Siamo quindi a favore di una soluzione della crisi che assicuri lo sviluppo dei progetti di riforma appena avviati che garantisca l'impulso e democratico funzionamento delle « forze » e di tutte le assemblee locali dette nei giorni scorsi dal Parlamento espresse con i voti della sua forza e di un'opinione pubblica di paese ».

L'ultimo colloquio di martedì è stato con il sen. Ciriaco De Mita e con il sen. Giuseppe De Mita. Il sen. De Mita ha detto che « non è un problema di politica ma di politica di governo ». Il sen. De Mita ha detto che « non è un problema di politica ma di politica di governo ».

Il presidente della Repubblica ha concluso il suo discorso con un'invocazione di « unità » e di « collaborazione » tra tutti i partiti politici e parlamentari. L'ultimo ciclo di colloqui è iniziato con l'incontro con la direzione socialista e con il presidente della Camera. Il ministro dell'Interno, il segretario del PSU ha confermato in una dichiarazione che le sue note sono obiettivamente difficili ma per lui « democratica soluzione esiste nel paese che indirizzi le forze politiche, necessarie purché si tenga conto del volere popolare e più sia nelle consultazioni elettorali e riforme dalle lotte dei lavoratori negli ultimi mesi. Siamo quindi a favore di una soluzione della crisi che assicuri lo sviluppo dei progetti di riforma appena avviati che garantisca l'impulso e democratico funzionamento delle « forze » e di tutte le assemblee locali dette nei giorni scorsi dal Parlamento espresse con i voti della sua forza e di un'opinione pubblica di paese ».

L'ultimo colloquio di martedì è stato con il sen. Ciriaco De Mita e con il sen. Giuseppe De Mita. Il sen. De Mita ha detto che « non è un problema di politica ma di politica di governo ». Il sen. De Mita ha detto che « non è un problema di politica ma di politica di governo ».

Marche

L'ufficio di presidenza contro le preclusioni e per l'estensione della democrazia

Positivo avvio della Regione

Manifesto alla popolazione: lavorare in permanente collegamento coi cittadini e le loro organizzazioni politiche e sindacali - Incontri fra Regione e amministratori locali - I sindacati sollevano i problemi dell'agricoltura

Dalla nostra redazione ANCONA 10

I componenti l'ufficio presidenza dell'Assemblea regionale marchigiana — Walter Tull (dc presidente) Giorgio De Sabata (PCI) e Vito Rosipani (PSI vicepresidente) — Alberto Luciani (dc) e Ferdinando Cavatassi (PCI, segretario) — nella loro prima riunione hanno sottoscritto un manifesto di saluto alla popolazione marchigiana con uno specifico riferimento a tutti i lavoratori ed in modo particolare a quelli che lavorano fuori della regione o all'estero.

Il manifesto assume il titolo di « Dichiarazione politica e programmatica » e contiene i contenuti, la finalità dell'ente regionale « La nascita della Regione — vi si legge — segna un momento nuovo nella storia di tutta la Marche, un momento di conquista dell'autonomia che dovrà permettere a tutti i cittadini di partecipare a decisioni fondamentali che riguardano il futuro attuale e futuro nell'ambito della regione e dell'intera nazione e che dovrà dare il nuovo slancio nuovo prestigio e nuova capacità di pensare a tutti gli enti locali e loro associazioni ».

Il manifesto così prosegue « Vada a tutti i lavoratori ed insieme invito voi a farvi carico del problema di sviluppo della regione e di quella culturale e ricettiva per il confronto più frequente e concreto per il continuo ricambio critico di idee e di proposte. Il PSIUP non può accettare di collaborare con quei settori in una comune direzione politica del Paese ». È necessario invece che si creino « convergenze e collegamenti sempre più stretti tra tutte le forze di sinistra ».

per realizzare una Regione aperta per mettere in atto un nuovo modo di governare. Il Consiglio regionale dovrebbe essere riunito verso la fine dell'estate prossima settimana. Convocati dall'ufficio di presidenza si sono riuniti questa sera i capi gruppo consiliari. Nella stessa serata di oggi si è insediata la commissione per l'elaborazione dello statuto. Come si vede, si procede con snellità anche sul piano dei lavori. Secondo gli orientamenti emersi nella riunione dell'ufficio di presidenza all'ordine del giorno della prossima seduta dell'Assemblea si svilupperà un dibattito generale sui punti salienti della problematica marchigiana. Il dibattito dovrebbe precedere la nomina degli organi esecutivi e l'approvazione dello statuto e del regolamento generale sui punti salienti della problematica marchigiana. Il dibattito dovrebbe precedere la nomina degli organi esecutivi e l'approvazione dello statuto e del regolamento generale sui punti salienti della problematica marchigiana.

Walter Montanari



Lucy

Una « Tribuna politica » fuori programma

Sulla crisi dibattito in TV

L'intervento di Tortorella sulle proposte del PCI. La DC manda Scalfaro che esalta le ragioni del «partito della crisi» - Interventi di Parri e Ceravolo

La crisi di governo ha il portato alla TV Tribuna politica un ipido dibattito fra i programmi di quel giorno. I presentatori di tutti i partiti come giudicare la crisi? I risposte a questi primi domande ha registrato una coincidenza straordinaria: la linea di monarca i socialisti, democristiani e socialdemocratici che hanno giustificato il gesto di Rumor. La DC si è fatta rappresentare da Scalfaro con una scelta giurata di un'indignità. L'esponente scalfarino ha definito le dimissioni di Rumor un «atto assolutamente corretto» dal punto di vista costituzionale. Una coraggiosa «assunzione di responsabilità» e anche una «difesa degli impegni assunti dalla DC dimissioni di Rumor». Scalfaro ha sottolineato esplicitamente il senso politico della decisione di Rumor: «L'incarico che il 7 giugno dell'elezione era venuta un'indicazione chiara e precisa: «somma di voti della DC e del PSI non supera il 50%».

Parri ha deplorato il modo in cui è stata deposta la crisi e ha criticato il modo in cui è stata deposta la crisi e ha criticato il modo in cui è stata deposta la crisi.

cosiddette misure economiche «coraggiose».

Il socialdemocratico Orlando ha detto accusando implicitamente il PCI che la crisi è scoppiata perché il partito del centro sinistra «non si è mosso» e «non ha fatto nulla» per la svolta politica di cui il Parlamento è il teatro.

Il compagno Tortorella ha ricordato la netta opposizione del PCI al governo di centro sinistra. I comunisti denunciano fin dall'inizio la coalizione e l'instabilità della coalizione. «Cio non vuol dire che non si debba denunciare il modo in cui è stata deposta la crisi, al di fuori del Parlamento e degli stessi partiti governativi. Esattamente gravi sono state le motivazioni addotte da Rumor che la crisi sia un disegno di crisi in forma antisindacale. Anche in quest'occasione si è fatto appello alla gravità della situazione economica. Ma l'ingenuità di ignorare le cause reali della bilancia dei pagamenti in Italia si legge giare alle mosse degli emigranti mentre si continua a cercare la causa dei capitali. Dall'altro non si possono risolvere le cause in la via dando ad intendere che si sdruciscano «tutto e subito» e da 10 anni che si discute di «tutto e subito» come promessa dal centro sinistra.

Come risolvere la crisi? Per il monarchico De Magistris il centro sinistra è impossibile tuttavia si potrebbe avere un governo di centro sinistra o di centro sinistra e di centro sinistra.

Parri ha suscitato un governo «che non introduce spauriti tecnici autoritari da garantire sul divario delle Regioni e le altre leggi positive che sono all'esame del Parlamento. Per questo il centro sinistra deve essere artatamente battuta politica».

Ceravolo ha invitato le sinistre dc e il PSI a non partecipare a un governo in cui ci siano gli uomini che hanno promesso la svolta a destra.

Per sbarrare le manovre in corso è il momento di costituire l'unità a sinistra di cui stiamo sulle riforme nel Paese. Per questo il centro sinistra e ancora valido a patto di un «chiarimento» anche nella DC «perché non tutta la DC parla la lingua di Scalfaro». Anche l'unità a sinistra con motivazione opposta l'obiettivo di «mettere in ginocchio il PSI» e «difficile mettere l'argomentazione» e dal momento che «non è possibile di voti dello Stato» ci vuole un governo capace di avviare a compimento le riforme.

«Battuto il posto della crisi».

TOPIC. L'Unità ha una rubrica di notizie e commenti su politica, economia e problemi del mondo. Per questo il centro sinistra è ancora valido a patto di un «chiarimento» anche nella DC «perché non tutta la DC parla la lingua di Scalfaro». Anche l'unità a sinistra con motivazione opposta l'obiettivo di «mettere in ginocchio il PSI» e «difficile mettere l'argomentazione» e dal momento che «non è possibile di voti dello Stato» ci vuole un governo capace di avviare a compimento le riforme.

Concluso il convegno organizzato dal personale dell'Istituto di sanità

Intesa ricercatori-operai per la salute

Il collegamento con le lotte operaie e per la riforma sanitaria - Il professor Maccaro: le strutture sanitarie statali coprono gli interessi dei grandi capitalisti

Il ruolo che le strutture pubbliche sono chiamate ad assolvere nella politica farmaceutica e nella tutela della salute in genere (in mistero della sanità) è stato il tema di un convegno di studio e di dibattito che si è svolto a Roma il 7 e 8 giugno scorso. Il convegno è stato organizzato dal personale dell'Istituto di Sanità e di Sanità e di tutela degli interessi dei lavoratori e dei cittadini.

Da questo giudizio — emerso

« Davanti al ministero della Sanità »

Corteo di medici ospedalieri: no ai concorsi-truffa

Accessi protratti ieri mattina a Roma di centinaia di medici ospedalieri e di medici di famiglia a chiedere il ministro della Sanità il blocco dei concorsi e per far fermare il loro volontà di partecipare ai concorsi-truffa. I medici ospedalieri e di famiglia hanno chiesto il blocco dei concorsi e per far fermare il loro volontà di partecipare ai concorsi-truffa.

« Davanti al ministero della Sanità »

Eugenio Montale per il divorzio

L'operazione promossa da un'«Intesa» di monopolio

Le banche hanno portato il caro-denaro al 10 per cento

Nella giornata di ieri le grandi banche aderenti all'Intesa hanno tirato le reti che avevano teso il 1° di luglio scorso con la circolare sull'aumento dei tassi d'interesse...

Questa azione naturalmente non avviene nemmeno per vie concorrenti. Si è costituito un cartello unilaterale di associazione fra operatori per imporre le proprie condizioni senza via d'uscita...

Da cinque giorni paralizzata ogni attività

Ventimila braccianti in lotta in tutti i paesi del Ravennate

I padroni dicono no a tutte le richieste - Le condizioni di vita di questi lavoratori - La linea della Confagricoltura dietro gli agrari di Ravenna - Manifestazioni nelle piazze in numerosi paesi

La «mensa» davanti alla banca



Colazione al sacco sul marciapiede, sotto la canicola di luglio ieri mattina per gli impiegati della Banca Nazionale del Lavoro, in piazza Alabandini...

Dal nostro inviato

VENTIMILA braccianti e sitta tutti nei loro paesi di lavoro da lunedì scorso nelle campagne ravennate per il rinnovo del contratto di lavoro...

ACCORDO DI MASSIMA per il contratto

Convocate le assemblee dei lavoratori per discutere le intese raggiunte dopo lunghe lotte - Aumenti complessivi del 17% - Positivo giudizio dei tre sindacati - I principali punti dell'accordo

Dopo 15 giorni complessivi di sciopero per il rinnovo del contratto, si è arrivati ieri mattina alle 5, dopo otto ore di trattative ininterrotte al ministero del Lavoro...

Tavola rotonda alle ACLI

Una nuova politica dei servizi sociali

Si è svolta ieri a Roma nella sede nazionale delle ACLI una tavola rotonda su «I servizi sociali»...

Consultazione di centomila operai

I lavoratori FIAT discutono premi e orario

Durante la giornata di lunedì, in tutti gli stabilimenti FIAT della provincia di Torino...

Aperto ad Ariccia il congresso del sindacato edili CGIL

Dai cantieri nuove battaglie per le riforme

Ferma denuncia del tentativo di svolta a destra per imbrigliare le conquiste dell'autunno - La relazione di Cerri - Casa, condizione operaia e contrattazione articolata - Lo sviluppo del processo di unità sindacale

Il congresso costitutivo del Sindacato nazionale degli edili che si è aperto ieri al Centro studi CGIL di Ariccia e che concluderà i propri lavori domani ha saputo sin dalle sue prime battute individuare il principale ruolo politico che esso può svolgere in un grave momento di tensione e denso di minacce per lo sviluppo democratico e sociale del paese...

FILLEA insieme alla FILCA e alla FPNFAI da anni con tenacia si batte per una nuova politica edilizia che trasformi la casa in un servizio sociale che ponga fine al saccheggio e al profitto...

Per il contratto Intesa per i lavoratori del legno

Cagliari Occupata la supercentrale termoelettrica

La supercentrale termoelettrica di Portofino a Cagliari è occupata da una cinquantina di operai che vendono l'adeguamento salariale con gli altri dipendenti dell'Enel...

In lotta i lavoratori di Ferrara

Forte sciopero alla Montedison

Le richieste dei sindacati - La direzione tenta di eludere i punti qualificanti delle rivendicazioni

Le organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL degli industriali del legno hanno raggiunto questa mattina una intesa per il rinnovo del contratto di lavoro...

Il «Giornale di Sicilia» sospende gli operai

Rinvio lo sciopero dei giornalisti proclamato per oggi

Il «Giornale di Sicilia» sospende gli operai

Il «Giornale di Sicilia» sospende gli operai

Rinvio lo sciopero dei giornalisti proclamato per oggi

Il «Giornale di Sicilia» sospende gli operai

Il «Giornale di Sicilia» sospende gli operai

Rinvio lo sciopero dei giornalisti proclamato per oggi

Il «Giornale di Sicilia» sospende gli operai

Il «Giornale di Sicilia» sospende gli operai

Rinvio lo sciopero dei giornalisti proclamato per oggi

Il «Giornale di Sicilia» sospende gli operai

Un giovane di 31 anni rinvenuto all'alba di ieri sulla Tiburtina

Massacrato a colpi di karatè

Paralizzato se si salverà

Soccorso seminudo nell'auto da un barista che stava aprendo il negozio — Due gli aggressori, ancora sconosciuti — La vittima è un fascista ed un noto pregiudicato

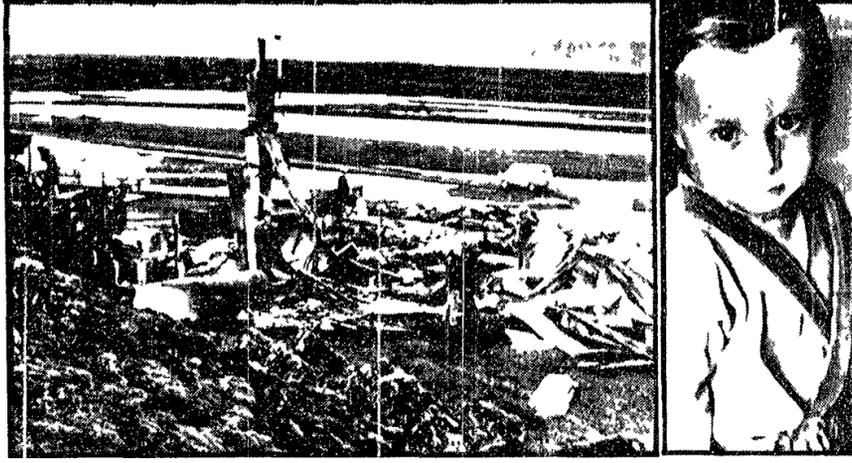
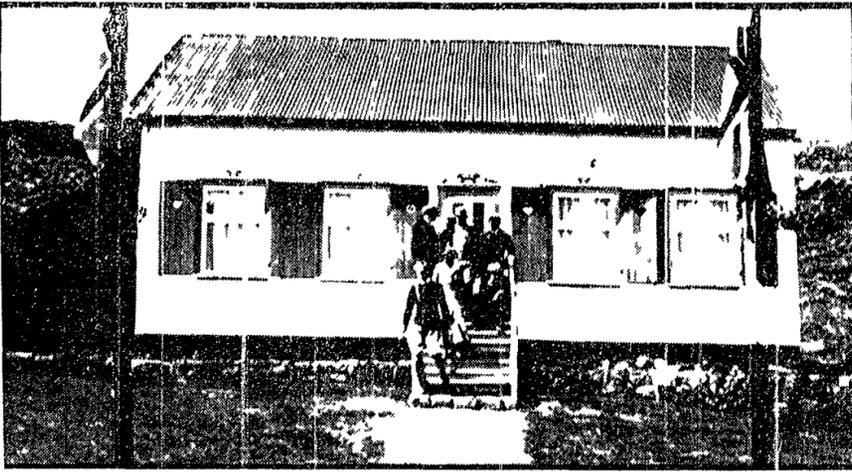


Angelo Pinetti esanime sulla barella

È stato un colpo da professionista quello che ha ucciso il giovane di 31 anni rinvenuto all'alba di ieri sulla Tiburtina. Il giovane, che si è salvato per un pelo, è stato soccorso seminudo nell'auto da un barista che stava aprendo il negozio. Due gli aggressori, ancora sconosciuti. La vittima è un fascista ed un noto pregiudicato.

Nel cottage incenerito muoiono il ministro e i familiari

REYKJAVIK (Islanda) — Il primo ministro islandese, Bjarni Benediktsson, la moglie Sigrid Bjornsdottir e un loro nipotino di due anni, sono morti la notte scorsa in un incendio che ha distrutto il loro residence di legno a Thingvallson a 60 chilometri dalla capitale Reykjavik. Al governo islandese sono arrivate, fra gli altri, le condoglianze di Saragat e di Rumor.



La Corte Costituzionale sulla libertà di stampa

Si considera un perseguitato politico il play boy bancarottiere

È del pubblico l'immagine di una attrice

Felice Riva: «Io sono il nemico n. 1 dei comunisti»

L'ex proprietario del cotonificio «Valle Susa» si professa innocente e conduce una vita da miliardario



BI RUTTI 10 «Sono il nemico numero uno del Partito comunista italiano. Io sono l'eterna meta delle mani su cui si sta battendo la pace». Con queste frasi l'industriale Felice Riva, ex proprietario del cotonificio «Valle Susa», ha spiegato al suo «occhio» di Beirut in un'intervista ad un settimanale le ragioni del suo soggiorno nella capitale libanese. Hanno degli occhi così belli? «Sono innocente. Il centro per cento anni fa raggiunto il bancarottiere volendo dare ad intendere come d'istinto ha cercato più volte di fare di essere un «perseguitato politico» e nonostante l'innocenza ha precisato: «Resto qui per sempre e chissà forse un giorno sposo una libanese. Hanno degli occhi così belli?»

Aperti alla polizia gli elenchi di biblioteca

Schedato negli USA chi legge Che Guevara

WASHINGTON 10 — Un gravissimo provvedimento che lede la libertà di tutti i cittadini è stato preso negli Stati Uniti e sta scatenando furibonde polemiche. Si tratta di un elenco di nomi di persone che hanno frequentato le biblioteche prendendo nota di ciò che leggono. I libri di Che Guevara sono in testa a questo elenco. Il provvedimento è stato preso dal Dipartimento di Giustizia e dalla Biblioteca del Congresso. Gli elenchi di nomi sono stati consegnati alla polizia e ai servizi di sicurezza. Il provvedimento è stato preso in seguito a una richiesta del Dipartimento di Giustizia. Gli elenchi di nomi sono stati consegnati alla polizia e ai servizi di sicurezza. Il provvedimento è stato preso in seguito a una richiesta del Dipartimento di Giustizia.

Alta sentenza della Corte Costituzionale in difesa della libertà di stampa. A piazza della Consulta in un'aula di giustizia sette giudici di legittimità si sono divisi in due parti. La prima, a maggioranza, ha respinto il sequestro preventivo dei giornali stampati se non in caso di delitti.

Fa strage a Los Angeles armato di un martello. Un'ora e mezzo di un'esplosione di un'auto ha ucciso questa settimana cinque persone nei pressi di Los Angeles. L'esplosione è avvenuta in un'auto di un'azienda di Los Angeles.

Chiesta la libertà provvisoria per Minichiello. Il professor Giuseppe Soave e l'avvocato Edmondo Zuppa chiedono la libertà provvisoria per il ministro della Giustizia Minichiello.

La Corte Costituzionale ha respinto il sequestro preventivo dei giornali stampati se non in caso di delitti. La sentenza è stata pronunciata in un'aula di giustizia a piazza della Consulta. I giudici hanno respinto il sequestro preventivo dei giornali stampati se non in caso di delitti. La sentenza è stata pronunciata in un'aula di giustizia a piazza della Consulta.

Un'ora e mezzo di un'esplosione di un'auto ha ucciso questa settimana cinque persone nei pressi di Los Angeles. L'esplosione è avvenuta in un'auto di un'azienda di Los Angeles. La sentenza è stata pronunciata in un'aula di giustizia a piazza della Consulta.

Il professor Giuseppe Soave e l'avvocato Edmondo Zuppa chiedono la libertà provvisoria per il ministro della Giustizia Minichiello. La sentenza è stata pronunciata in un'aula di giustizia a piazza della Consulta.

Un gravissimo provvedimento che lede la libertà di tutti i cittadini è stato preso negli Stati Uniti e sta scatenando furibonde polemiche. Si tratta di un elenco di nomi di persone che hanno frequentato le biblioteche prendendo nota di ciò che leggono. I libri di Che Guevara sono in testa a questo elenco. Il provvedimento è stato preso dal Dipartimento di Giustizia e dalla Biblioteca del Congresso.

Aperti alla polizia gli elenchi di biblioteca

Schedato negli USA chi legge Che Guevara

WASHINGTON 10 — Un gravissimo provvedimento che lede la libertà di tutti i cittadini è stato preso negli Stati Uniti e sta scatenando furibonde polemiche. Si tratta di un elenco di nomi di persone che hanno frequentato le biblioteche prendendo nota di ciò che leggono. I libri di Che Guevara sono in testa a questo elenco. Il provvedimento è stato preso dal Dipartimento di Giustizia e dalla Biblioteca del Congresso.

Quanto costa l'inquinamento all'arte italiana?

Ogni anno 27 miliardi per curare di mal d'aria le statue e i monumenti

Atmosfera e acqua inquinate responsabili per un terzo del deterioramento di capolavori e reperti archeologici - Gli acidi nascosti e le cifre

L'ISTITUTO LAGER A GERREI. 6 mesi di indagini per le orfane sepolte vive. Anche la salute delle opere d'arte è immediatamente minacciata dall'inquinamento atmosferico. Le impurità dell'aria e dell'acqua sono responsabili per un terzo del deterioramento di capolavori e reperti archeologici. Gli acidi nascosti e le cifre. Ogni anno 27 miliardi per curare di mal d'aria le statue e i monumenti.

Da anni ci tuffiamo in acque sporche ma Comune e Governo se ne sono sempre disinteressati

15 anni nel cassetto il progetto per «pulire» il Tevere e il mare

L'incredibile storia di un piano studiato per adeguare la rete fognaria della città e per depurare le acque di scarico - Anche l'Aniene è sotto accusa - Un triste primato detenuto da Roma: la capitale europea dell'epatite virale

«È un mistero pericoloso che il Tevere lungo il corso laziale...»

Qual è allora la verità? È bene dire subito che oggi l'inquinamento del Tevere non è solo un problema di Roma...

L'inquinamento del mare non è un fatto di questi giorni d'accordo. Un problema che si trascina da tempo con un crescendo preoccupante.

Le cifre di questa triste realtà sono a dimostrazione che Roma ha l'Europa il triste primato dell'epidemiologia più colpita da epatite virale...

Nel Tevere e nell'Aniene gli scarichi della rete fognaria sono inquinando le acque in modo patetico. I due fiumi non sono più in grado di assolvere la loro funzione di smaltimento e di depurazione.

Il piano completo venne infatti consegnato al ministero per l'approvazione nel dicembre del 1968. Da quando si è cominciato a parlare di deputati nel Tevere e nell'Aniene sono passati come si è visto, quasi 15 anni.

Pei quanti anni i romani con i loro nomi e cognomi nelle acque pulite di Ostia e di Fiumicino? Per quanti anni ancora il Tevere e l'Aniene si uniscono in un unico fiume a cielo aperto?

Alla foce del fiume

20.000 microbi ogni cm. cubo



DODICIMILA litri di acqua di fogna al secondo si gettano nel Fatic. Questo dato impressionante può dare un'idea di come il nostro fiume di Roma si è trasformato in un grande canione fogna a cielo aperto.

I rifiuti della città

...e in più il petrolio



BANDIERINI rossi sulla spiaggia. Chi non conosce questo segnale di pericolo che fa indicare il mare antato e non lontano perché fiammante con la luce del Tevere...

E i piani «dormono»

Fogne vecchie di 2.000 anni



UN ASPETTO degli impianti fognari di Roma. Il grande «collettore» di Primavalle che «macina» a cielo aperto quanti e quanti litri di rifiuti.

Si è tenuta ieri sera a piazza Navona davanti ad una grande folla

Il PSU assente alla manifestazione per il divorzio

Presenti i rappresentanti del PCI e di tutti i partiti divorzisti - A conclusione grande fiaccolata

Aperta in città la campagna per la stampa comunista

Una festa dell'«Unità» in ogni sezione del PCI

Già i primi versamenti - Nuovi successi nel tesseramento

La campagna per la stampa comunista a Roma è avviata. Il primo obiettivo è quello di raggiungere il milione di copie del giornale «Unità» in ogni sezione del PCI.



La manifestazione si è svolta in una grande fiaccolata che ha attraversato le principali vie della città. I partecipanti hanno esposto i loro sentimenti a favore del divorzio.

FATME

su sollecitazione del PCI

Il Comune condanna la serrata

Oggi la Giunta interverrà presso l'azienda per la revoca del grave provvedimento - Una delegazione della Federazione comunista romana si è incontrata con gli operai in lotta - Fermi oggi, domani e lunedì le autocorriere di Zeppieri

Si stanno moltiplicando le iniziative in favore degli operai della FATME in lotta contro la serrata messa in atto lunedì scorso dalla direzione, mentre contemporaneamente è iniziato il lavoro di preparazione della manifestazione che la classe operaia romana tenta di organizzare per il fine settimana.

Per 4 ore

Manifestano i lottisti in Campidoglio

L'intervento di Maffioletti sul bilancio

Avvicina la lotta dei lottisti in Campidoglio. Ieri sera si è svolto il Consiglio comunale. Centinaia di manifestanti venuti da 15 borgate romane hanno gridato per quattro ore «Vogliamo le fognature pulite».

Al termine della loro manifestazione sono stati ricevuti dal sindaco Darda che ha invitato a presentarsi in Comune per discutere le loro proposte.

Giovane americano

Arrestato: aveva mille dosi di LSD

Un marittimo americano è stato arrestato con poche migliaia di dollari di un potente quantitativo di droghe, mille dosi di LSD. Il giovane si chiama Phob...

il partito

- COMIZI Albano, 19 (Petroselli) Quarcione, 19 (Petrone) Guidonia, 20 (Vetere) Monte Spaccato, 19 (Gianfranceschi) Subiaco, 20 (Agostinelli) Casalotti, 20 (Piazza Ormea) comizio unitario con Trivelli, Paola Querci
- ASSEMBLEE Alimuro, 20 (Ranallo) Valmontone, 19 (Imbellone) S. Vito, 20 (Tiberti) Olevano, 20 (Mariani), Paganico, 20 (Marletta), Valmontone, 20 (Paluzzi), Artena, 20 (Sfrullini), Magliana, 20 (Anno Falaschi), 20 (C. Capani) Borghesani, 20 (C. Pellini), Uggiate, 20 (C. Fredduzzi)
- ASSEMBLEA PREPARATORIA Conferenza di Zona Castel Gandolfo, ore 20
- CONVOCAZIONI Vicovaro, 20 (reunione del mandamento (Pia centini))
- ZONA ROMA NORD Questa sera alle 16.30 a Trionfale, riunione della segreteria. Il Comitato di Zona è stato rinviato a lunedì 13 ore 19.30

In memoria del compagno Trippa

30.000 lire all'Unità

In memoria del compagno Alfredo Trippa morto il 23 giugno 1970 un gruppo di compagni ha sottoscritto per «Unità» trentamila lire.

Lutto

